Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Mercoledì 5 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 31

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Il Consiglio provinciale sanitario

esamina ed approva il progetto

del grandioso Acquedotto del Rio Gelato.

Ieri, alla nostra Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto comm. Brunialti, ebbe luogo una breve seduta, che resterà però memorabile nella storia del risorgimento igienico del Friuli. Fu esaminato ed approvato il grande progetto dell'ing. De Toni per l' acquedotto del Rio Gelato, che dovrà servire per 44 e più comuni dell'altipiano, fra Udine e il Tagliamento.

Il Consiglio era quasi al completo. Giustificarono l'assenza il dott. Pitotti, l'ing. Cantarutti, il dott. Zambelli. Il dott. Pitotti scrisse che era «dolente di non poter portare il suo modesto tributo di plauso al bellissimo progetto dell'on. Consigliere Ing. De Toni, cogli auguri che si trovi la via onde facilitare un'opera di sì alta importanza igienica e sociale». L'ing. Cantarutti scrisse: «... se presente, avrei manifestato il plauso per l' opera genialmente ideata e magistralmente progettata dall' egregio collega De Toni, e mi sarei unito al Consiglio nel voto che il progetto trovi sollecita esecuzione per la redenzione igienica di una zona tanto importante della nostra Provincia».

Erano stati invitati alla seduta e presenziarono anche i membri del *Comitato promotore*: cav. Cedolini, cav. Berghinz e signor Virgilio Mattiussi sindaco di Coseano, col segretario del Comitato stesso sig. Covassi.

L'appoggio del Prefetto.

Aperta la seduta, il Prefetto comm. Brunialti si dichiarò lieto di presiedere un Consesso che si occupava con tanto interesse di argomenti di così alta importanza e con fini così nobili e promise tutto il suo appoggio per la felice riuscita di una impresa, che onora il Friuli e coloro che la idearono, mentre apporterà tanti benefici e impedirà tanti dolori.

La necessità dell'acquedotto dimostrata dal Medico Provinciale.

Diede in seguito la parola al Medico provinciale cav. Fratini, che con la profonda convinzione derivante dalla lunga sua pratica fatta in mezzo alle continue epidemie, dimostrò la necessità assoluta dell'opera progettata, che deve ad ogni costo riuscire, perchè l' umanità lo esige. Egli, che da ben diciassette anni si trova a capo dei servizi sanitari di questa importante provincia di confine, seguì e si occupò con vivo interesse del rapido miglioramento igienico del Friuli, nei riguardi dell'acqua potabile, tanto che ora ben 130 comuni all'incirca si possono ritenere come risanati, sotto questo punto di vista.

Ma per gli altri 50 comuni, fra i quali appunto sono primi quelli della zona che ora ci interessa, le cose corrono purtroppo come erano una ventina d'anni addietro: le epidemie, cioè, da cattive acque potabili (tifo, dissenteria sanguigna, colera dei bambini, elmintiasi, ittero infettivo, ecc.) vi dominano sovrane ed anzi ultimamente vi si acuirono e vi si concentrarono ancora più.

Non si ebbe seduta del Consiglio prov. Sanitario, in questi ultimi anni, nella quale egli non abbia dovuto riferire intorno ad epidemie che qua e là mietevano largamente vittime nella zona fra Udine San Daniele e Codroipo. Ricorda così a caso, come gli vengono a memoria le terribili epidemie di tifo e di dissenteria di Pantianicco, Plasencis, San Marco, San Lorenzo, Gradisca, Pozzo, Goricizza, Codroipo, Bianzzo, Pozzalis, Passons, Ragogna, Susans, Farla, Mels, Silvella, Carpacco, Vidulis, Dignano, Bonzicco, S. Odorico, Flaibano, Cisterna, Coderno, Turrida, Rivis, ecc. ecc., senza contare tante e tante altre che passarono, agli occhi del pubblico, inosservate perchè i casi, benchè forse più numerosi e gravi si succedettero in periodi di tempo molto più lunghi;

Passò poi a descrivere

come si beve

nei paesi della zona disgraziata sopra descritta; ricordò i pozzi profondi da 20 a 100 e più metri, con acqua ottima ma scarsa, e ricordò i numerosi nefasti rigagnoli del Ledra attraversanti i paesi, che se rappresentano una risorsa industriale ed agricola, sono però un vero *disastro* nei riguardi della igiene, perchè sono quelle le vie terribili lungo le quali si trasmettono anche a grandi distanze le micidiali epidemie da cattive acque.

Dimostrò come il pericolo descritto non si limiti soltanto alla zona in esame, ma da di là si diffonda spesso in altre parti della provincia e in altre provincie del regno, specie all' epoca delle grandi manovre e in seguito alle emigrazioni temporanee.

Accennò al grave pericolo che pei paesi ora descritti potrebbe derivare da una eventuale invasione colerica (infezione che ora domina largamente a Costantinopoli) e concluse col ritenere che il Consiglio prov. sanitario emetterà senza dubbio un voto, che dichiari l'opera progettata assolutamente indispensabile così pel bene dei paesi direttamente interessati, come pel bene della provincia e del regno, che da questi centri di infezione non potrebbe avere che danni continui.

Il discorso del medico provinciale ha prodotto sull' uditorio la più viva impressione.

Breve discorso dell' ing. De Toni.

La parola in seguito fu data all' ingegnere progettista e membro del Consiglio provinciale sanitario ing. De Toni.

Il discorso del progettista ing. Lorenzo De Toni.

Egregi Colleghi,

Il progetto dell'acquedotto del Rio Gelato a beneficio del Friuli Occidentale, che ho l'onore di presentarvi, ebbe benevola accoglienza e se ne è parlato e scritto molto.

Se ciò mi riesce di conforto per quell'appoggio valido che assicura di raggiungere lo scopo, mi consiglia però di essere breve, perchè appunto a tutti voi è noto il progetto nelle linee generali, e vi è nota la importanza e la necessità del provvedimento.

D'altra parte, dopo quanto ha bene esposto il Medico Provinciale, ben poco mi resta da dire, se non per rispondere a chiarimenti che mi venissero chiesti durante l'esame del progetto che qui vi presento in minuta, le copie essendo in lavoro.

Una cosa sola mi permetterete di aggiungere alla relazione che a suo tempo avete ricevuta.

Quando nel 1903 mi accinsi allo studio di massima di questo acquedotto rimasi alquanto perplesso nel progredire, perchè mi domandai se proprio l' attingere l' acqua a sorgenti di purezza indiscussa fosse il migliore provvedimento.

L' acqua sana si può avere anche da pozzi, ed esistono sistemi di depurazione chimica ed elettrochimica delle acque.

Ciò che mi persuase a perseverare nella idea di ricorrere a sorgenti di indiscussa purezza e di distribuire l' acqua a mezzo di acquedotti, si fu la considerazione che l' acqua, oltrechè sana, deve essere abbondante e di facile attingimento, e che la depurazione artificiale può facilmente avere qualche soluzione di continuità.

E' possibile di provvedere l' acqua anche con pozzi molto profondi, innalzandola meccanicamente, e distribuendola come a Milano; ma nel caso concreto, i numerosi impianti meccanici occorrenti ed il costo della forza motrice renderebbero il provvedimento economicamente più gravoso

* *

Per la approvazione del progetto in linea sanitaria occorrendo le analisi chimica e batteriologica, ho riportate nella relazione del progetto quelle fatte dal prof. Pasqualini nel 1889, quando si facevano i primi studi dell' acquedotto di S. Daniele.

Sia l' analisi chimica che la batteriologica riescirono pienamente favorevoli; e se l' ultima non fu fatta con tutto il rigore che oggi si richiede, gli ottimi risultati igienici che la Città di San Daniele ha ottenuti con l' acquedotto sono la migliore e decisiva prova della bontà e purezza dell' acqua del Rio Gelato.

Aperta in seguito la discussione sulle relazioni Fratini e De Toni, il consigliere Plinio Zuliani prende la parola per dichiarare che, dopo le esaurienti relazioni ora accennate, non resta al Consiglio che esplicare in uno speciale ordine del giorno il suo voto di piena approvazione, così per l' opera in sè, come sul progetto, ed egli stesso propone per la discussione il seguente ordine del giorno, che compendia i concetti svolti dai relatori.

Ordine del giorno Zuliani:

Il Consiglio Sanitario Provinciale di Udine, udite le relazioni del Medico Provinciale e dell' ing. De Toni, progettista di un acquedotto consorziale, con derivazione dal Rio Gelato, per uso di 14 comuni comprendenti ben 64 paesi dei distretti di Udine-Codroipo-San Daniele;

Considerando:

che le pessime condizioni igieniche di quei comuni, nei riguardi dell' acqua potabile, rappresentano un pericolo continuo di gravi epidemie anche per l' intera provincia, e per le vicine;

Considerando:

che se è ingente la somma di quasi 2 milioni per attuare il progetto, d' altra parte il provvedimento è della massima urgenza e della maggiore importanza, reclamato da ogni sentimento di umanità e di progresso;

Accogliendo pienamente le conclusioni dell' Ing. progettista, dà voto favorevole, in linea igienica, al progetto, encomiabile sotto tutti i riguardi.

Il Cons.o San.o Prov.e infine, nella certezza che l' importante acquedotto non potrebbe venire costruito col solo concorso dei comuni interessati e della Provincia, per quanto animati da nobili propositi.

fa voti:

che largamente vi concorra il Governo, per la salute ed il benessere di una parte eletta del patriottico Friuli, non ultimo, fra le genti d' Italia, nelle arti, nelle industrie, nel progresso.

L'ordine del giorno Zuliani venne approvato, senza alcuna discussione, alla completa unanimità.

I ringraziamenti del Comitato.

Subito dopo, esaurito così l'argomento più importante della seduta, si alzò il cav. Cedolini, che a nome del Comitato promotore porse al Prefetto, al Consiglio prov. sanit. e a tutti coloro che si occuparono e si occupano con amore di così ardita e santa opera di redenzione i più vivi ringraziamenti, pregandoli tutti di continuare ancora nel loro valido appoggio fino a lavoro compiuto.

* * *

Dopo la partenza del *Comitato promotore*, il Consiglio si occupò di altri affari di ordinaria amministrazione, fra i quali ecco i più importanti:

Altri affari trattati.

Il Consiglio in seguito trattò i seguenti affari di ordinaria amministrazione:

Nominò le commissioni per quattro nuovi concorsi medici, (Vivaro, Pasian di Pordenone secondo riparto, Lauco, Osoppo).

Approvò i progetti per gli edifici scolastici di Forni Avoltri e di Ronchis ed autorizzò il medico provinciale di recarsi a Bressa di Campoformido per visitare la località per quell'erigenda scuola, in seguito alle insorte contestazioni.

Approvò la località nel fondo detto *Sostegno* per la erigenda scuola del capoluogo di Bicinicco, respingendo il ricorso da alcuni presentato contro la detta località.

Approvò dal canto suo con plauso, il capitolato pel servizio medico del comune di Udine.

Approvò pure con plauso, per la parte sanitaria benchè con qualche osservazione, il capitolato pel servizio medico di Pasian di Pordenone che d'ora innanzi sarà disimpegnato da due sanitari invece che da uno.

Tenne in sospeso l'approvazione del capitolato di Reana del Roiale per attivare riforme radicali nel servizio di quello e di altri comuni limitrofi, sui quali tornerà a suo tempo.

Così pure sospese i capitolati medici di Remanzacco e di Pozzuolo del Friuli, riconoscendo prima la necessità pel migliore andamento del servizio, di abolire le condotte a piena cura, poichè le condizioni locali lo consentono.

Approvò con plauso per la parte che lo risguarda il capitolato ostetrico di Bagnaria Arsa, che da taluno fu qualificato come veramente *cavalleresco!*

Approvò il regolamento per l'assistenza sanitaria ai poveri (servizio medico e farmaceutico) del comune di Pasian di Prato.

Stabilì di insistere nuovamente in via persuasiva col comune di Paularo, affinchè si associ le frazione Valle, Rivalpo e Lovea di Arta pel servizio medico.

Prese in viva considerazione una interessante lettera della Società antialcoolica «*Bel Tempo*» di Forni di Sopra, colla quale gli si comunicavano i buoni effetti ottenuti nella lotta contro l'alcoolismo e si chiedevano appoggi e consigli.

Trattò da ultimo dei seguenti:

Affari veterinari.

Espresse parere favorevole all' approvazione del riformato regolamento per la condotta veterinaria di Palmanova, Gonars, S. Maria la longa, Trivignano, Bagnaria, conservando all' inclusione anche del comune di Bicinicco, con facoltà invece a Castions di Strada di staccarsi dal consorzio se andrà a far parte di un altro.

Espresse parere favorevole all'approvazione del riformato regolamento per la condotta comunale veterinaria di S. Vito al Tagliamento ora vacante per la morte del titolare D.r Giuseppe Salvi.

Espresse parere favorevole per la costituzione del consorzio veterinario fra i comuni di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, e, pendenti le pratiche, assenti che Cordovado provveda da solo al servizio.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— Pel riposo settimanale

3. Questa sera ebbe luogo al salone Cojazzi il comizio pubblico fissato, per sentire e concertarsi intorno all' applicazione della legge sul riposo festivo. Intervennero all' adunanza alquanto pubblico e parte dei negozianti.

Il cav. Polese Presidente la società dell' Unione Esercenti espose il concetto della legge ed interrogò gli esercenti di diverse categorie per sentire il loro parere. Discordi furono i pareri dati dagli esercenti stessi per varie cause, non esclusa la rivalità di mestiere, sicchè non si venne a nessun concretto risultato. I barbieri specialmente diedero motivo a ritenere che la cosa fosse poco preparata, perchè fra la confusione e l'ilarità esposero e sostennero idee diamentralmente opposte e a nulla valse la pazienza del cav. Polese per addivenire ad un accordo. Il comizio si chiuse con una platonica approvazione al disposto della legge, ed in complesso poco corrispose allo scopo e proseguì assai confuso tanto che ad un certo punto il sig. Aquilot propose di rimandare la seduta.

Se i signori promotori avessero diramato una circolare ai soli esercenti interessati, avrebbero certamente ottenuto più ordine e la discussione sarebbesi svolta più calma e serena.

— Bicicletta rubata.

3. — Il sig. Carretta Antonio impiegato presso il Cotonificio Veneziano di Rorai, l'altra sera, come sua consuetudine, poneva la sua bicicletta, marca «The Filadelfia» in un corridoio della sua abitazione. Svegliatosi il mattino successivo, ebbe la cattiva sorpresa di constatarne la sparizione e di vedere la porta d'entrata aperta. Al sig. Carretta non restò che la magra consolazione di denunciare il fatto ai R. R. Carabinieri. Intanto la bicicletta... corre.

— Pel regicidio di Lisbona.

Ieri sera spargevasi rapidamente l'atroce notizia dell' assasinio del Re del Portogallo e del Principe Ereditario, suscitando una profonda impressione. Quest'oggi tutti gli Uffici Pubblici ed anche qualche casa privata, hanno esposto il tricolore abbrunato.

Pasian di Prato

— Nuova istituzione nella frazione di Colloredo di Prato.

Domenica fu tra noi il prof. Dorta della cattedra di agricoltura friulana, a tenere una conferenza per la fondazione di un Circolo agricolo locale.

Furono in numero di circa 70 i capi famiglia che intervennero nel locale scolastico, gentilmente concesso, a udire la parola del professore; parola efficace, tanto che seduta stante si nominò dagli intervenuti un consiglio provvisorio per la compilazione del nuovo statuto, per la lettura del quale ed approvazione si decise altresì di riunirsi questa sera. Onde è da credere che in pochi giorni avremo il nuovo Circolo bello e fatto.

Maniago

— Manca l' acqua a Vivaro. — Timori di disordini.

Italo 4. E' da qualche tempo che a Vivaro torna a mancare l' acqua in causa dell' impianto idroelettrico del Cellina.

Ieri dal Sindaco di quel comune e da altre persone di colà venute qui, appresi come la roggia resta affatto senz' acqua ogni giorno dalle 9 di sera alle dieci della mattina seguente. Per questo grave fatto in quella popolazione regna un gran fermento contro la società Italiana e si teme qualche disordine. Anche ieri il Sindaco con telegramma al Regio Prefetto della provincia lo avvertiva del pericolo e lo pregava di provvedere.

Tolmezzo

— Giovane feritore arrestato

4. — Ieri sera nei pressi della «Fabbrica» certo Vidoni Innocente fu Tomaso d'anni 50 di qui, visto il giovane Nazzi Giuseppe fu Giovanni d'anni 18, che poco prima era venuto a diverbio col di lui figlio Ilario, alla presenza di altri giovani gli faceva severa ammonizione.

Il Nazzi risentitosi specialmente perchè l' ammonizione gli venne fatta alla presenza dei suoi compagni, estrasse da una tasca un coltellaccio a lama fissa della lunghezza di 20 centimetri e gli vibrava due colpi che andarono a colpirlo al dorso del naso cagionandogli una lesione lunga tre centimetri, guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Appena vibrati i due colpi, il Nazzi gettò via l'arma che venne poi raccolta dai presenti, ed andò a rifugiarsi a casa, dove venne arrestato dai R. R. Carabinieri.

Ragazzina caduta sul fuoco.

In pericolo di vita!

5 (*Per telefono*) — Nella località dei dintorni conosciuta col nome di «La Sega», in una famiglia di contadini, accadde iersera una gravissima disgrazia. La piccola Annetta Rinis d'anni 6, di troppo avvicinatasi al fuoco, n'ebbe attaccate da una fiammata le vesti e riportò cosiffatte scottature nel corpo e alla faccia che versa in pericolo imminente di vita.

(**NB.** *Bisogna che assolutamente la Società Elettrica Friulana provveda a far togliere quel contatto, o altro che sia, che esiste fra la rete telefonica carnica e la rete tramviaria: altrimenti, riesce affatto impossibile ogni comunicazione con la Carnia, e il servizio telefonico diventa un... tormento telefonico, e null'altro!*)

Amaro

— Sciopero.

1. — Oggi circa una cinquantina di operai impiegati dall'impresa Mazzolini e C.i nei lavori della ferrovia Carnica, si astennero dal lavoro, chiedendo un aumento di mercede di cinque centesimi all'ora. Pare che l'impresa non sia disposta ad accordare il voluto aumento.

Gemona

— L' ispettore scolastico, a favore della Assoc. Mag. Friulana.

Di questi giorni, l'ispettore scolastico signor Benedetti ha diretto ai signori soci, ai maestri, alle maestre, agli amici della Scuola dei mandamenti di Gemona e Moggio una circolare per invitarli tutti «a prendere tranquillo posto in questa Società Magistrale» poichè essa «lavorerà per la scuola e pel maestro, adoperandosi che questo e quella ognor più meritino ed abbiano la fiducia e l'affetto di tutti», e «nelle sue manifestazioni dimostrerà la sua salda, schietta fede alla *Carta fondamentale del Regno* che, se ha servito un tempo di segnacolo per ricomporre la Patria ad unità, ora deve rispettarsi e volere per cementarne la compagine e per renderne rispettate e prospere le sorti».

Tramonti di Sopra

Il fermento e la crisi comunale. — Accuse che avranno seguito in Tribunale. — Il Prefetto non accetta le dimissioni del Consiglio.

4. — L' agitazione qui in paese per le diverse questioni che si tengono sempre deste da qualche mestatore, minacciano di finire poco bene. In una parte delle masse di questo comune, si è perduta la nozione di quel che sieno diritti e doveri e si crede che la prepotenza possa bastare e si muovono con tutta leggerezza accuse anche gravi, e si gettano in piazza le imposizioni più ridicole con una protervia che dimostra tutta l' audacia incosciente delle masse trascinate sulla china del disordine.

A dare un esempio di quello che si fa qui, basta notare che nell' ultima seduta del consiglio comunale in cui furono presentate le famose accuse già da voi riassunte contro i due ingegneri collaudatori del Ponte Racli e dei lavori del Cimitero — a seguito delle quali tutto il consiglio si divise — la folla aveva invaso la sala in modo da non lasciar quasi un palmo libero pei consiglieri. E tutta questa massa di popolo, s' impone al consiglio, avvertendolo che «loro» l' avevano eletto col «loro» programma e che quindi i consiglieri dovevano fare quello che a «loro» piaceva, oppure... andarsene.

Soggiunsero altri che il consiglio non deve trattare le questioni vitali del paese che d' inverno perchè d' inverno, «loro» che hanno fatto il consiglio, si trovano a casa e possono sindacare l' operato dei consiglieri.

Intanto, gl' ingegneri collaudatori del Ponte Racli — accusati di favoritismi con danno del comune che varia, secondo gli accusatori, da 4000 a 7000 lire, (su 18.000 che costò l' opera!) hanno sollecitato un' inchiesta riservandosi di denunciare poi al Tribunale per diffamazione tutti i firmatari delle accuse e gli altri che risultassero implicati corresponsabili.

Ci consta che ieri alcuni dei firmatari si sono recati a Udine e che furono ricevuti dal Prefetto. L'esito del colloquio però ignoriamo.

Oggi, il Sindaco, accompagnato dal segretario comunale, si è pure recato a Udine, per comunicare al Prefetto le dimissioni dell'intero consiglio comunale, motivate dal fatto che l' amministrazione si vede impotente a funzionare di fronte alle sopraffazioni cui è fatto segno. Nella deliberazione medesima invoca un commissario prefettizio, il quale possa accertare tutte le responsabilità e definire la divisione dei beni comunali, divisione che altrimenti non verrà mai risolta, perchè nè l' amministrazione attuale nè altre si sentiranno in grado di affrontare l'accanita opposizione del popolo sobillato.

Ma il Prefetto non accettò le dimissioni e pregò il consiglio di restare al suo posto, tanto più che le accuse non sono rivolte al suo operato.

A quanto mi consta, però sembra che la maggioranza sia risoluta di mantenere le dimissioni date, desiderando di vedere risolte dall'autorità superiore tutte quelle vertenze che si trascinano da anni e che non possono mai essere definite, con grande danno del Comune e con la perpetuazione di litigi e discussioni acri e dissolventi.

VARIAZIONI SUL TEMA

del riposo festivo

San Daniele, 2 Febbraio.

Dunque — per la legge 7 Luglio 1907, N. 489, sul riposo festivo, gli imprenditori e i direttori di aziende industriali e commerciali di qualunque genere debbono dare alle persone non appartenenti alla loro famiglia, comunque occupate nelle aziende stesse, un periodo di riposo non inferiore ad ore 24 *consecutive* per ogni settimana, (Art. 1.), e ciò a cominciare dal 5 corr.

Civile ed umanissimo, il concetto informatore di questa legge, che una miriade di restrizioni, di modificazioni, di adattamenti ottenibili per decreto prefettizio, rendono poi, se non frustanea, di difficilissima applicazione.

Per i servizii pubblici, per le case di salute, per commerci ed industrie che rispondenti a necessità pubbliche, è ovvio che si concedessero deroghe, nel senso che il riposo potesse venire concesso anche in giorno diverso dalla domenica, ma non si capisce perchè tali deroghe sieno state concesse, per esempio, ai negozii di generi alimentari e di combustibili, pei quali il riposo festivo incomincierà (Art. 6), alle 12 della domenica, e sarà permesso il lavoro nelle ore antimeridiane per non più di 5 ore, per tacere di altre concessioni.

E' vero che il riposo di compenso dovrà, per il personale di servizio, di questo genere di commercio, avere una durata interrotta di 12 ore, nel giorno seguente, ma è facile capire ch' esso darà luogo a non pochi dissidi tra commerciante e commerciante, e tra commercianti di paesi limitrofi, quando questi, non si possano mettere d' accordo intorno al principio ed alla durata del riposo da concedersi al loro agenti. Perchè, se un commerciante chiude il negozio per tutta la domenica, si trova danneggiato dall'altro che chiude al mezzodì, e questi vedrà di malocchio che altri negozii rimangano aperti la mattina del successivo lunedì, mentre egli deve tener chiuso il suo; tanto più che, per l' art. 11 della legge in parola, — nelle ore in cui è vietato il lavoro dei salariati, i negozii di vendita, i magazzini e i locali pubblici di qualunque genere dovranno restare chiusi all' esercizio pubblico.

C' è di più: la domenica è il giorno di festa ancora dalla grandissima maggioranza riconosciuto e praticato: passeggiate, feste pubbliche, divertimenti diversi succedono quasi tutti in questo giorno. Perchè si vuole impedire a chi ha lavorato tutta la settimana, di approfittarne, di goderne?...

Ve lo immaginate voi un agente, un salariato che gira pel paese, in cerca di uno svago, nel giorno in cui gli altri lavorano?

E' inutile: la suggestione dell'ambiente conferisce, e spesso è la determinante del godimento materiale, intellettuale e morale; l'uomo socievole ha bisogno di godere e soffrire col suo prossimo; epperciò, senza un motivo gravissimo, non si può impedirgli di compartecipare alle feste dei suoi simili.

Ne consegue l' opportunità indiscutibile che il giorno da dedicarsi al riposo festivo sia quello da tutti goduto: *la domenica*.

Si obbietterà, tra altro, che la chiusura dei negozi di generi alimentari per tutto il giorno della

domenica disturba le famiglie, le trattorie ecc. le quali non potranno provvedere, lì per lì, a bisogni impreveduti! Rispondo che questi bisogni non si presentano tanto spessi, e che con un lieve sacrifizio d'acquisti fatti in più il sabato, si provvederà facilmente alle possibili eventualità per nulla impellenti. E' tutta questione di abitudine, che presto si formerà.

La civile Inghilterra, a cui troppo spesso e troppo male ricorriamo per esempio ce ne offre una prova lampante.

Termino questa mia chiacchierata con una domanda. Perchè la legge non obbliga a concedere il riposo festivo anche ai domestici e alle domestiche di famiglie private, i quali sono obbligati ad un servizio più pesante, forse, e continuato, dei dipendenti ad aziende industriali e commerciali ?...

Apio

Cose della Civica Biblioteca

Sull'apertura del concorso per il bibliotecario

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo, stante l'importanza dell'argomento che deve interessare quanti si occupano e preoccupano delle condizioni della nostra cultura:

Dunque, il prof. Momigliano non è più probibliotecario della nostra Civica Biblioteca. Secondo l'assessore della Pubblica Istruzione, egli avrebbe rinunciato sino dalla primavera scorsa o dall'estate, per motivi di salute; ho detto secondo l'assessore, perchè pare che ad altri non sia stata mostrata finora la lettera di rinuncia. Indipendentemente da ciò, siccome al prof. Momigliano era stato rinnovato l'incarico di fungere da bibliotecario *per un anno*, così, essendo trascorso il 1907 senza una nuova deliberazione di riconferma, è evidente che l'incarico è cessato senz'altro col 31 dicembre 1907. Ma questi sono particolari di secondaria importanza e, se si vuole, anche un po' antipatici, perchè, mantenendosi in questo campo, volere o no, non si può sfuggire dalle personalità; e passo perciò oltre.

Constatato dunque che per un motivo o per l'altro dal 31 dicembre 1907 l'ufficio di bibliotecario civico è *vacante*, un solo provvedimento s'impone alla Giunta Municipale: l'*apertura del concorso*, allo scopo di provvedere con la necessaria sollecitudine alla nomina del bibliotecario, in relazione all'organico attuale, approvato dal Consiglio Comunale. Quando un ufficio è vacante, va da sè che si deve nominare tosto il titolare.

* *

So bene che un membro, e autorevole, della Commissione per la biblioteca ha affacciato tempo addietro una proposta di riforma degna di menzione e di studio, che parmi possa riassumersi così: modificare l'organico in vigore, per quanto deliberato in epoca recente; scindere la biblioteca dal Museo, visto che questo è trasferito in Castello, mentre la prima rimane sempre a palazzo Bartolini; e nominare pertanto due Commissioni distinte. Si dovrebbe inoltre istituire un sovrintendente alla biblioteca, *gratuito* a scanso di equivoci, nella stessa guisa che c'è già un conservatore per il Museo. Questo sovrintendente gratuito o Conservatore della Biblioteca, avrebbe la direzione dell'Istituto, coadiuvato da funzionari stabili — e quindi stipendiati — adibiti alla biblioteca e all'Archivio.

Questa proposta del prof. Battistella è indubbiamente simpatica e rappresenterebbe quella fusione di membri elettivi e di funzionari, alla quale si inspira la costituzione di tanti uffici nell'età nostra: il Comune, la Provincia ad esempio. Il Sindaco, il presidente della Deputazione sono cariche elettive e gratuite; il segretario e tutti gli altri impiegati sono invece contemplati dall'organico e, dovendo esercitare funzioni continuative, sono retribuiti. Ripeto, la proposta Battistella è simpatica; ma, come credo di essere il primo a renderla di dominio pubblico, così non voglio tacere che, allo stato delle cose, è preferibile lasciare l'organico come sta. E ciò, dico subito, per ragioni di opportunità, poichè, imprendendosene la riforma, non la si finirebbe più e si correrebbe rischio di continuare ancora per qualche anno con l'andamento attuale che, come ognun vede, non può soddisfare nessuno. Essendo alla testa della Biblioteca un funzionario provvisorio, anche se dotate di buona volontà, egli non può esplicare l'azione che occorre e che si può pretendere solo da chi ha la prospettiva di rimanere in sede per tutta la vita, o almeno per molto tempo.

Procediamo, dunque, tosto, malgrado le idee avanzate più sopra, all'apertura del concorso per il bibliotecario e ripromettiamoci che a tale ufficio sia chiamata persona di coltura e di attività, sì da fare della Biblioteca nostra un centro di studi, come lo fu in passato, (per le ricerche storiche) sotto il rimpianto dott. Joppi.

*

Oltre alle mansioni già note e stabilite nel regolamento, il bibliotecario dovrebbe curare, sotto la sua direzione e responsabilità, la regolare pubblicazione del Bollettino della Biblioteca e del Museo. Una simile rivista è già stata iniziata opportunemente qualche mese fa. Ne uscirono due puntate, finora, per cura del suo bibliotecario, coadiuvato dall'opera disinteressata del Conservatore del Museo. Vi si lesse qualche buon articolo anche, ma non è troppo pretendere che la rivista sia compilata con maggiore puntualità e impegno.

Questo potremo ripromettercì dal futuro bibliotecario, il quale, dedicando tutta la sua attività agli studi e alla rivista a lui affidata, non distratto da altre occupazioni, finirà col procurare un periodico veramente utile e apprezzato. Sarà anche opportuno mutare denominazione alla rivista e, pur conservando l'attuale, farvi procedere un titolo un po' più autorevole: ad esempio *« Archivio di studi friulani »* che sarà l'organo appunto o il bollettino della Biblioteca e del Museo.

*

Vedo che dal proposito di scrivere poche righe mi sono, senza volerlo, lasciato indurre a ingombrare molte cartelle.

E chiudo quindi, confidando che la nostra Rappresentanza Comunale, preoccupandosi della cultura nostra, voglia provvedere con lodevole sollecitudine all'assetto regolare della civica Biblioteca, certo che, allo stato delle cose, la competente commissione non potrà a meno di fare udire in questo senso la sua autorevole parola.

Pontebba.

— L'avventura d'un tedesco.

Ci giunge notizia da Pontebba che l'altra sera certo Giacomo Fuchsenbergen, suddito germanico, di ritorno dall'America dove si recò a lavorare da falegname, aggredito da una persona — della quale ignoriamo il nome — e per difendersi estrasse un'arma e minacciò di morte l'avversario. Questi a sua volta ferì il tedesco, che ieri sera, scortato dai carabinieri, fu trasportato all'ospedale di Udine, dove si trova in istato d'arresto, sorvegliato da un carabiniere.

Il delegato di Pontebba inviò il tedesco a Udine, dichiarando che si trovava in istato d'arresto per minaccie di morte a mano armata.

Fagagna

— La visita dei sandanielesi.

2. — Ieri fece qui una gita la fanfara dell'Unione ciclistica sandanielese con circa una ventina di gitanti capitanati dal loro istruttore signor Battigelli Napoleone. Percorsero la via principale del paese suonando con lodevole affiatamento delle allegre marcie.

Riconoscenti dell'accoglienza qui avuta da parte del sig Guido Nigris, lo elessero per acclamazione a presidente onorario.

Tarcento

— Carnovale

Nella Sala dell'Albergo Centrale si balla tutte le feste con una scelta Orchestra quasi tutta Tarcentina, che si fa molto onore, diretta dal signor L. Armellini. Anche nella sala del Ristoro si balla con un buon quintetto compreso il piano, diretto dal sig. P. Toffoletti.

Avremo anche al Teatro Sociale due grandiosi veglioni a beneficio della Società Filarmonica con lotteria e bellissimi premi alle migliori maschere. Le date sono: il primo corr., il secondo al 24.

Moruzzo.

Investito da un ciclista muore poche ore dopo.

4. Il fatto accadde domenica, verso le undici, all'uscita della gente dalla Messa.

Giungeva — e non certamente di corsa, perchè la strada è in salita — un ciclista. Certo Giuseppe Michelizza d'anni 67 detto « Intric » (*Intrico*) camminava di contro al ciclista. Questi va da una parte va dall'altra, per evitare. l'Intrico, ma disgraziatamente lo investe e lo atterra.

Da notarsi che il caduto era un po' guercio.

Il povero Michelizza battè il capo contro un sasso e giacque.

Alcuni presenti al fatto, domandarono al ciclista il nome ed il paese, poichè nessuno lo conosceva; ed egli risponse:

— O' soi di ches bandis... — e non vuol dare altre indicazioni.

— Iò, iò i ciatarai la fate — dice un giovanetto più furbo degli altri. E preso il *notes*, vi segnò il 1908... la data della targhetta!

Intanto, il ciclista se ne va... e fila proprio di volata.

Il Michelizza è accompagnato a casa — sta verso il Castello, e la sua caduta avvenne in vicinanza della porta che mette nella braida del parroco. Egli è in assai cattivo stato:

— Soi muart — dice. — O hai un tal mal di ciav che o' devi muri...

E difatti, nella sera egli soccombette.

I funerali dovevano seguire iersera: ma la bara era stata fabbricata troppo piccola, sì che si dovette costruirne un'altra, e il povero vecchio fu sotterrato soltanto oggi.

Il servizio delle corriere in Carnia

Chi visita la Carnia, fra le sue impressioni, ne riporta una molto più profonda delle altre, specialmente in questa stagione. Il panorama pittoresco è.... nulla, in confronto del servizio delle corriere postali. Quello è un servizio!... Non a torto è stata aumentata la tariffa per i viaggiatori: le rarità costano sempre care, e il servizio delle corriere in Carnia è una rarità vera e propria.

Gli studiosi possono approfondire le loro cognizioni sui servizi degli antichi postiglioni, dei quali hanno soltanto una pallida idea tolta dalle incisioni in rame lasciateci dai nostri antenati. Dai ronzini ai veicoli, dai finimenti al cocchiere, tutto dà l'idea dei beati tempi in cui non succedevano scontri ferroviari, nè disastri, nè investimenti di automobili o di trams elettrici; e si rispettava come sacro l'adagio — e qui, il nome sta proprio a pennello —: « chi va piano, va sano e va lontano ».

Oh benedetti quei tempi!... I nostri vecchi erano più pratici di noi e sapevano vivere: e i carnici li sanno imitare; non vogliono novità, non vogliono deviare dall'antico, cioè lasciar la strada vecchia per la nuova. Se le condizioni sociali son cambiate, sono migliorate, benissimo: pagate di più, e siamo in perfetta regola.

In cambio, qualche novità si può ben concedere, ma che non rovini l'antico: punto primo, non bisogna aver premura: si parte quando si può, si arriva a destinazione quando si arriva, senza mettere a repentaglio la vita di nessuno; la posta, anche se giunge due ore dopo non conta: si era pur arcisoddisfattissimi, quando la si riceveva una volta per settimana!... Tante pretese, oggi!... E siccome i cavalli han da mangiare e il padrone deve guadagnare bisogna trasportare un po' di tutto: qualche sacco di sale, coloniali, salami, carne, farina, uova, erbaggi, tabacco, qualche cassa di birra... e anche « la posta » e sopra quell'arsenale di roba si adagiano i passeggieri. E così si accomoda tutto. I passeggieri stanno un po' discomodi, non possono sedere bene, non sanno dove mettere i piedi; ma in compenso — per non sbattacchiarli troppo — il focoso destriero andrà al passo... perchè, tanto, già, non potrebbe correre.... Dunque, che cosa volete di meglio? Basta accontentarsi a questo mondo: chi si contenta gode e chi gode vive a lungo.... e giunge a destinazione, sicuro di non essersi ribaltato.

Ma però, c'è anche la novità, la novità che non offende. Bisogna pur seguire anche il modernismo... E hanno appiccicato un po' di letteratura, adattata al servizio. Nell'interno delle vetture, come nei carrozzoni ferroviari ed elettrici, ci sono i suoi bravi avvertimenti pel pubblico.

Io ne ho copiato uno, l'altro giorno, ch'è un capolavoro letterario; e come la seconda cosa nuova (la prima è l'aumento delle tariffe) non ne voglio defraudare i lettori; l'ho copiato dal cartello stampato a caratteri alti un centimetro: « E' dovuto a pagare colui il quale rompe « vetri o reca danni qualsiasi alla « vettura; non essendo possibile l'i« dentificazione del colpevole si ten« gono responsabili tutti coloro che « prendono posto nella vettura « stessa ».

Giustizia austriaca, come vedete, dei beati tempi in cui, succedendo in un Comune dimostrazioni da parte di qualche « sconsiliato » (si chiamarono così dal paterno regime, coloro che affermavano il loro amor di Patria) tutto il Comune era punito e obbligato a pagare.

Da Portogruaro.

— Caso tipico di una Giunta Comunale esautorata.

(*F*). — Da vario tempo si vociferava qui di un maestro elementare che si diceva ribelle agli ordini della nostra Giunta Comunale, mentre da altri veniva ritenuto quale una vittima di arbitrarie imposizioni della medesima.

— Ecco di che si tratta.

— Questo Comune ha affidato a due diversi maestri l'insegnamento nella quinta e sesta classe elementare, dopo di avere quest'anno istituita, in obbedienza alla legge 8 luglio 1904, la detta sesta classe in aggiunta alla quinta facoltativa, già prima esistente, e divenuta ora obbligatoria al pari della sesta, per la legge testè ricordata.

Lo sanno da un pezzo anche i bidelli di tutte le scuole elementari d'Italia che fino dal 31 maggio 1907 il Consiglio di Stato a sezioni riunite, dovendosi rendere obbligatoria la istituzione di tale 6.a classe, su parere chiesto in proposito dal Ministero della Pubblica Istruzione, riteneva senz'altro che « pure nel caso di due distinti insegnanti per la quinta e sesta classe, il rispettivo loro obbligo non varia nei riguardi delle tre sole ore di insegnamento giornaliero ».

— Si trattava dunque di cosa ormai tutt'altro che controversa.

— Ciononostante, la nostra Amm. Com.e quest'anno impose l'insegnamento per 5 ore al nuovo insegnante di quinta, il quale, però, preferendo l'obbedienza alla legge alla deferenza per i sigg. della Giunta, ha continuato, come continua, imperturbabile (anche di fronte alle minaccie dei fulmini della medesima) nell'impartire tre uniche orette di insegnamento al giorno.

— E questo è tutto.

— Ora noi ci permettiamo qualche considerazione.

— Poichè il numero delle ore obbligatorie di lezione è determinato nella legge, appunto perchè obbligo sancito per legge e che si riferisce nei suoi effetti tanto agli insegnanti che agli studenti, non potrebbe altrimenti che per legge venir modificato.

— Ed aggiungiamo:

— Quel tale nuovo insegnante, perchè nominato maestro qui per la sola quinta classe elementare, non può avere altro obbligo diverso da quello dalla legge stabilito per detto insegnamento e cioè le sole tre ore al giorno di lezione. Ed in questo egli non soltanto non si fa ribelle all'Autorità Comunale e nemmanco vien meno ai patti contrattuali, o di concorso, col Comune; ma all'incontro, col suo operato si oppone a chi dell'Autorità farebbe abuso col volerlo trar fuori dell'orbita della legge.

In tale caso adunque chi avrebbe, a quanto pare, derogato dalla legge sarebbe stato proprio la Giunta Comunale per la cui insipienza si addivenne all'attuale stato di cose disgustoso e pericoloso per di più. nel caso si volesse restaurare il principio di autorità.

Del resto, poichè, in fondo, nell'eventualità d'una lite sarà il Comune che ne pagherà le spese, la cosa si riduce di minima importanza qui da noi; talmente che si è visto il Consiglio Comunale approvare senz'altro la proposta di licenziamento di detto maestro, (proposta fatta dalla Giunta nell'ultima Adunanza Consigliare), e nel contempo far buon viso ad altra deliberazione di essa giunta diretta ad ottenere la abolizione di quella sesta classe, testè istituita come obbligatoria; intorno a che c'intratteremo in una prossima corrispondenza.

Cronaca Cittadina

— La Deputazione provinciale

nella sua seduta di ieri:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Ditta Fortunato De Santo per derivazione d'acqua dal rio Dria in Forni di Sopra.

— Nominò il deputato provinciale rag. Luigi Spezzotti a suo delegato, insieme al Presidente nel Comitato friulano per la navigazione interna.

— Si espresse nel senso che il comune di Sequals e quello di Meretto di Tomba debbano essere dichiarato infetti da diaspis pentagona e che debba ivi essere imposta la cura obbligatoria dei gelsi.

— Nominò il cav. G. B. Sartori di Sacile delegato della provincia nel consorzio interprovinciale di 3.a categoria Meschio, Friga e Carron in surrogazione del rinunciatario D.r Ernesto Copetti di Pordenone.

— Approvò gli schemi delle convenzioni da stipularsi coi comuni di Rigolato, Forni Avoltri e Sappada circa i contribuenti dagli stessi assunti per la sistemazione della strada provinciale di Monte Croce.

— Approvò con talune varianti il regolamento per il mercato concorso di tori e torelli in Udine, compilato dal comitato ordinatore.

— Accordò un sussidio di L. 100 al circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento per la seconda mostra bovina distrettuale tenuta il 6 settembre u. s.

— Assunse a carico della provincia la spesa di cura e mantenimento di 15 maniaci poveri.

— Prese le necessarie disposizioni circa i nuovi locali da adibirsi a caserma dei carabinieri a S. Vito del Tagliamento.

— Camera di commercio.

La Presidenza della Camera di commercio di Udine, visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862, a surrogare il consigliere dimissionario sig. cav. Daniele Stroili chiamò il sig. Matteo Brunetti fu Andrea, di Paluzza, e a surrogare il consigliere dimissionario sig. Pietro Moro chiamò il sig. Giuseppe Micoli, di Udine.

— Sospensione di carico per Pordenone.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di « Pordenone resta sospesa dal 6 a « tutto 12 corrente l'accettazione « di spedizioni a piccola velocità a « carro completo colà destinate ».

La leva della classe 1888.

Fu pubblicato il Manifesto che ordina l'estrazione a sorte per i comuni della provincia nei giorni seguenti:

Comuni del distretto di Udine, 20 febbraio, di Codroipo 22; di Tarcento, 24; di Cividale, 26; di S. Pietro al Natisone, 27: di Palmanova, 28; di Latisana, 29; di S. Vito al Tagliamento, 2 marzo; di S. Daniele, 5; di Gemona, 7; di Sacile, 9; di Pordenone, 11; di Maniago, 13; di Spilimbergo, 14; di Ampezzo, 18; di Tolmezzo, 20; di Moggio, 21.

L'esame di leva avrà luogo invece nei giorni che seguono, pei comuni dei vari distretti:

Codroipo, 8 e 9 aprile; S. Pietro al Natisone, 11; Cividale, 14, 15 e 17; Tarcento, 21 e 22; Latisana, 24 e 27; Palmanova, 30 aprile e 1 maggio; S. Daniele, 5, 6 e 7 maggio; S. Vito al Tagliamento, 9 e 11; Sacile 13 e 14; *Udine* 19, 20, 22, 23 e 26; Gemona 29 e 30; Pordenone 1, 3, 4, 5, 6 e 8 giugno; Spilimbergo, 10, 12 e 13; Ampezzo, 15; Moggio 17; Maniago, 20 e 22; Tolmezzo 25, 26 e 27.

Le visite per delegazione pei distretti di Codroipo, S. Pietro, Cividale, Tarcento, Latisana, Palmanova, S. Daniele, S. Vito e Sacile avranno luogo il 16 maggio; per gli altri distretti il 30 giugno.

Le sedute suppletive seguiranno il 17 luglio per Latisana, Codroipo, S. Vito, San Pietro e Palmanova, il 21 luglio per Cividale Sacile e S. Daniele; il 24 luglio per Pordenone, Gemona e Ampezzo: il 27 per Udine, Moggio e Tarcento, il 30 per Spilimbergo, Tolmezzo e Maniago; la seduta di chiusura seguirà il 1 agosto.

Non pare che il Semolich sia l'assassino dei veturali

Il *Piccolo* di Trieste, nelle ricerche per la scoperta di quegli scelerati che assassinarono, uno dopo l'altro, ben tre vetturali per rapinarli, mostra quell'interressamento e quella tenacia di cui danno prova appena appena i giornali inglesi.

Anche ieri si trovava a Udine uno dei suoi reddattori.

A quale scopo ?...

Abbiamo narrato ieri come certo Antonio Rudolf, vetturale di Opicina, esaminata la fotografia dell'Augusto Semolich, affermasse di riconoscervi l'individuo che egli eveva veduto passeggiare in quel paese la notte in cui fu assassinato il suo collega Lorenzo Vidau con lo stesso sistema con cui il Semolich tentò assassinare il mugnaio della Pietra Rossa Furlani, per depredarlo.

Ebbene: il *Piccolo* mandò un suo redattore col Rudolf a Udine, affinchè potesse ottenere di veder il Semolich in persona: se il vetturale confermava il riconoscimento, ecco un grande passo verso la scoperta dell'assassino — scoperta alla quale tutta Trieste s'interessa: e ben a ragione.

Quando giornalista e vetturale furono a Udine, quegli tanto pregò e fece, che ottenne, fosse

Il Semolich fatto vedere al Rudolf

l'arrestato fu fatto uscire in corte. Dietro una portiera a vetri fu collocato il Rudolf, in modo che potesse non visto osservare.

Il delegato signor Minardi uscì anch'egli nel cortile e si avvicinò al Semolich e lo fe' camminare avanti e dietro e soffermarsi lontano, vicino alla portiera, chiaccherando, lo fece passeggiare col cappello in testa e senza, col mantello sulle spalle e senza...

La conferenza fu poco risolutiva.

— Dal viso, el me par lu... el capel, tabaro i me par quei... Ma el me par massa piccolo... el me par più piccolo de quel che 'l iera quella sera. Proprio, se gavesse da dir che 'l xe lu, no lo podaria gnanca dir, in coscienza.

Ma crediamo che non per questo l'ultima parola sia detta. Le ricerche della polizia di Trieste continuano; e da parte loro, la nostra autorità giudiziaria e la questura sono disposte a cooadiuvarle e facilitarle in tutti i modi. Nè va dimenticato l'aiuto che può portare il *Piccolo*, disposto a far dal suo canto tutte le ricerche possibili, se da sei giorni circa ha attivavato e continua un servizio speciale per venire a capo di qualche cosa: fu dal giornale che la polizia di Trieste apprese l'arresto avvenuto a Udine!...

* *

Oltre al viaggio a Udine il « Piccolo » fece ieri altre indagini e confronti. Presentò la fotografia alla signora Brigida Dynghes di Opicina, a Giuseppina Hussel, alla vedova del vetturale Vidau assassinato e a certo Ferluga tutte persone che videro l'assassinio.

Questi testimoni trovarono nel Semolich molta rassomiglianza coll'assassino; però parve loro il Semolich più grasso e con alcuni lineamenti diversi da quelli del ricercato.

In seguito a queste indagini il Piccolo crede sia escluso che il Semolich sia l'assassino dei vetturali.

— Il Friuli all'epoca del risorgimento.

Iersera, alla Scuola Popolare Superiore, il maestro *Lazzarini* tenne la seconda conferenza sul *Friuli nell'epoca del risorgimento*.

L'egregio maestro seppe tener desta l'attenzione degli ascoltatori, rievocando dinanzi alla loro mente le condizioni dell'Italia dopo il tramonto definitivo dell'era napoleonica, e specialmente del nostro Friuli, soggetto con le altre parti della Regione Veneta e della Lombardia, al servaggio austriaco. E disse del diffondersi di società segrete nella penisola, sopratutto dei Carbonari, con lo scopo di liberare e unificare l'Italia. Anche in Friuli v'erano « carbonari »; e se n'ebbe la prova anche durante il passaggio per Udine di Silvio Pellico, quando la sbirraglia austriaca lo traduceva nelle carceri dello Spielberg: passaggio che quel martire narrò nell'immortale libro « Le mie prigioni », di alcune pagine nel quale il Lazzarini diè lettura.

Egli ricordò la venuta in Udine dell'imperatore Ferdinando I, freddamente ricevuto dalla popolazione; i moti generosi del '48 — e il breve assedio di Udine e la capitolazione di Palmanova e la resistenza gloriosa di Osoppo e il passaggio degli eroici suoi difensori alla difesa di Venezia.

Chiuse con l'accennare ai fatti d'arme del 59, del 60, del 61, del 63, del 67, del 70 — dai quali sorsero le desiata dei secoli unità e indipendenza della Patria.

Il conferenziere fu calorosomente applaudito.

— La conferenza di questa sera.

L'egregio prof. Tommaso Pasetti — che fu parecchi anni sono a Udine e della città nostra, ove dimorò qualche tempo, conserva graditi ricordi — ripeterà questa sera nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico, la conferenza detta a Trieste su Adelaide Ristori, e il ricavato andrà a favore del fondo da erigersi alla Somma Attrice in Cividale, sua città nativa. Della conferenza, così dicono i giornali di Trieste:

« Nel suo lucido discorso, il prof. Pasetti, rievocando i conosciuti aneddotti e i noti dati biografici della grande attrice, trovò modo di mettere in ispeciale rilievo la integra dignità e la maestosità signorile con cui la Ristori esercitava l'arte sua; talchè ben si può dire che le si attagliasse il manto regale della regina Elisabetta, di Maria Stuarda, di Maria Antonietta. Il Pasetti accennò ancora alle qualità personali, di cuore, di sentimento, di gentilezza della grande artista, che alto portò e tenne il nome italico anche in lontane regioni. La dissertazione dell'egregio oratore, detta con chiarezza e con colorito fu alla fine salutata da acclamazioni.

— Sessione d'esami alla scuola di commercio a Venezia

Il giorno 2 aprile, presso la scuola superiore di Commercio in Venezia, verrà aperta una sessione d'esami — ai quali si deve inscriversi entro il 15 marzo — di diploma per abilitazione all'insegnamento dell'economia politica e scienza delle finanze; del diritto civile, commerciale, amministrativo e della legislazione rurale.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Rossi Antonio: A. Hasevi e figli L. 2.

Tavasani Antonio

Presidente e consiglieri della Congregazione di carità 7.

Manlio Castagnoli

Domenico De Candido 1, Tassotti Emilia 1.

Fogolin Maria

A. Hasevi e figlio 2.

Mazzolini Leonardo

Baschera Giovanni di Campomolle 5.

Fabris-Mondini Maria

Rieppi Maria 1.

Trattenimenti e spettacoli.

Ricreatorio femminile

Sul lotto vinse l'amore, era il titolo della commedia rappresentata al teatro delle figlie del popolo domenica sera. La folla delle signore più eleganti che accorsero con le loro figlie, ne rimase molto soddisfatta. Quelle ragazzine addirittura provette nella recita, hanno un'aria così disinvolta e nel medesimo tempo sono così ben comprese della parte, che ci fecero gustare un'ora di delizie.

Questo teatro inaugurato coi lavori e sotto la maestra Armida Del Bianco, prosegue a meraviglia.

Se venisse un po' un artista a compire i scenari, farebbe un'opera molto lodevole, perchè quello è un Ricreatorio che merita tutto l'appoggio dei concittadini, inquantochè serve a educare e ingentilire le anime e sopratutto a rallegrarle onestamente dopo la noia d'una settimana di lavoro; almeno in carnevale che abbiano, le vostre figlie, un po' di svago! e che dilettando il pubblico, s'istruiscano nei più gentili sentimenti e nell'arte drammatica.

Un drappello di lavandaie vestite 'n costume ci cantarono *la gaott d' avril* dello Zorutti musicata così leggiadramente dal maestro Luigi Coogli. E s'egli fosse stato ad ascoltarla, il simpaticissimo maestro, certo ne sarebbe stato assai soddisfatto.

Un po' troppo bassa, per quelle bambine, fu presa l'intonazione del coro: Piangi, piangi, hai perduto la mamma! ma in complesso coriste ed attrici vanno incoraggiate; e noi raccomandiamo quel teatro a quanti amano l'arte drammatica e di educare dilettando e ridendo.

— **Si frattura una gamba.**

Il muratore Valentino Michelizza d'anni 45 di Monteaperta, giorni fa, cadendo mentre lavorava si fratturò la gamba sinistra. Ieri a mezzodì fu portato qui all'ospedale. Il D.r Loi giudicava la frattura guaribile in 40 giorni.

— **Ferita dal fratello.**

Ieri sera la quindicenne Assunta Turco setaiuola di qui fu ferita dal fratello al braccio destro con arma da taglio. La giovane dovette ricorrere per le cure all'ospedale, dove fu medicata dal D.r Padovan.

— **Un' altra donna ferita in rissa.**

Certa Rachele Piva d'anni 28 di Buttrio ieri sera in rissa riportò ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Ricorse per le cure al D.r Padovan dell'ospedale.

— **Un cavallo in fuga.**

Sul piazzale Cella ieri un cavallo attac[illegible] un carro si era dato a precipitosa fuga minacciando quanti transitavano.

Il cav. GB. De Pauli coraggiosamente affrontò la bestia e riuscì a fermarla dopo di essere stato trascinato per un tratto di strada e ferito non lievemente al braccio.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Presiede Zamparo — P. M. Mascimilla

Condanna lui e assolve lei

Cirillo Cimolino d'anni 33 di Vidulis (Dignano) e Podolinski Amalia in Gasparini, d'anni 47 ungherese residente a Vidulis, sono imputati di lesioni vicendevoli Lui secondo l'accusa avrebbe atteso lei in agguato con una forca, e giunta a tiro l'avrebbe colpita alla testa e al viso asportandole anche due incisivi.

Lei viceversa avrebbe scagliato un sasso contro il Cimolino.

Lui però nega di avere ferito col tridente la donna e per conseguenza anche di averle mandato due incisivi a non masticare più. Afferma invece che fu la donna a colpirlo con un sasso ed a ingiuriarlo Anzi in quell'occasione ella cadde e si fece male da se.

Io = soggiunse — stetti sempre tranquillo e nulla feci.

Pres. Orpo che bon omo!

La Podolinski in una parlata che sa di slavo, di friulano, di tedesco e di tutto un po' afferma d'essere stata percossa col tridente e nega d'aver tirato sassi. E il Tribunale assolve la Ungherese per non provata reità e condanna il Vidulinese a 40 giorni di reclusione.

Una amante infedele.

La nostra cronaca ebbe ad occuparsi di un bel casetto avvenuto tempo addietro nel suburbio di S. Osvualdo. Colà da circa un anno convivevano assieme certa Africh Teresa, e l'infermiere Filipetti Riccardo fu Ciriaco. Una bella mattina, il Riccardo trovò ancora la casa, ma non la Teresa.

Rovistato nell'appartamentino, riscontrò che mancavano: 12 lenzuola, varie coperte nuove, qualche indumento maschile, oltre a tutti i femminili, e anelli e orecchini e collana d'oro: complessivamente per un' importo di circa 250 lire.

La Teresina, essendo all'estero, non si disturbò di tornare in Italia, per un... misero processo; ma fu nondimeno condannata ad un anno.

Contrabbando.

Modriano Anna e Cromero Regina, di Platischis, furono condannate per contrabbando: la prima, a lire 23.76 di multa; la seconda a 57.92.

Essendo entrambe incensurate, sono perdonate.

Il primo fallo.

Cecutti Angelina di anni 15 di Orzano (Cividale), un brutto giorno incontrò un'individuo a lei sconosciuto il quale, mediante qualche palanca, la incaricò di portare un involto a Cividale, ove egli l'avrebbe incontrata.

L'ingenua fanciulla accettò; — ma le Guardie di Finanza le seguestrarono l'involto che conteneva chg. 1.50 di tabacco estero e la denunciarono.

Il Tribunale la condannò a lire 77 di multa e spese, perdonandola per cinque anni.

Tribunali di Tolmezzo

Condannato per sevizie alla moglie e ai figli

Pelizzotti Osvaldo fu Osvaldo da Casaso (Paularo) è imputato di maltratti verso la moglie Fabbiani Maria e figli Osvaldo d'anni 8 e Sabina d'anni 6. — Il Pelizzotti dal 1906 in poi percosse la moglie e figli, cacciandoli di casa, usò sevizie continue, fece loro mancare i mezzi di sussistenza.

Da un anno trovasi all'estero nè si fece più vivo. La bambina poco tempo fa morì, ed il figliolino e la povera Fabbiani campano d'elemosina.

Si aggiunga che nel marzo 1907 ebbe a percuotere la moglie con un legno cagionandole una lesione alla regione i liaca sinistra che produsse malattia per giorni 51, e quindi deve rispondere anche di questa lesione.

Il Pelizzoni è contumace.

Il Tribunale lo condanna a due anni e un mese di reclusione.

Parlamento Nazionale.

Il regicidio del Portogallo

e i deputati dell' Estrema Sinistra.

CAMERA. — Subito dopo la lettura e l'approvazione del verbale sulla seduta precedente della Camera, il presidente on. Marcora annuncia che, avuta notizia del tragico avvenimento di Lisbona, sicuro di interpretare i sentimenti della Camera, si è affrettato ad inviare, a mezzo del Ministro degli affari esteri, le condoglianze della Camera alla Famiglia reale di Portogallo ed alla nazione amica.

— Non dubito, — soggiunge, — di interpretare dei pari i vostri sentimenti di profonda, civile pietà chiedendovi di poter significare le sincere condoglianze della Camera italiana alle auguste donne che intimi legami congiungono alla nostra Reale Famiglia ed al nostro paese, così crudelmente ferite nei sacri affetti di madre e di sposa. (Vivissime, generali approvazioni).

Giolitti dichiara che il governo ritenne di dover manifestare, come legittimo rappresentante del paese, i sentimenti di vivo errore per il delitto di Lisbona. I legami che uniscono la Famiglia Reale d'Italia a quella di Portogallo rendono ancora più doloroso per il popolo italiano un simile avvenimento. Si unisce alle nobili parole del Presidente, che sono all'unissono col sentimento della intera nazione italiana. (Vivissime approvazioni).

Durano ancora le approvazioni alle parole del presidente, quando il repubblicano Eugenio Chiesa chiede la parola.

Presidente. Metto intanto ai voti la proposta d'inviare condoglianze alla Regina Amelia e Maria Pia.

Chiesa. Chiedo di parlare!

Presidente. Ma non per parlare contro la proposta della presidenza?

Chiesa. No, no!

Presidente. Ed allora la metto ai voti.

Tutta la Camera sorge in piedi, compresa una parte dell'Estrema. Rimangono seduti all'Estrema gli onorevoli Chiesa, Aroldi, De Felice Pinna. L'on. Romussi si alza rapidamente; poi, volge lo sguardo ai compagni dell'Estrema e, vedendoli seduti, torna egli pure a sedersi.

Presidente. L'on. Chiesa aveva chiesto di parlare.

Chiesa. Si, sullo stesso punto sul quale ora si è votato. E' consuetudine della Camera, nei tristi come nei lieti eventi che toccano le nazioni amiche di esprimere i propri sentimenti alla rappresentanza del paese verso il quale essa si rivolge. Ora al Partogallo manca nel momento attuale questa rappresentanza elettiva (rumori vivissimi.)

Santini. Queste cose vada a scriverle sulla *Tribuna!*...

Chiesa. Cosa dice?

Santini. Sì, vada a scriverle sui giornali ministeriali che fanno l'apologia del regicidio!...

Chiesa, (proseguendo). Ed è questa soppressione che la dinastia ha dovuto scontare col sangue. (Rumori vivissimi)

Santini. Lo dice lei!...

Chiesa. In simile occasione il nostro presidente ha creduto di manifestare con un telegramma al ministro degli esteri le condoglianze di questo ramo del Parlamento, ma la Camera italiana non deve, d'altra parte, dimenticare che c'è là una costituzione lacerata...

Santini. Voci da lupanare!

Chiesa. Ci sono arresti in massa, eccidii, rovine; ed un augurio vogliamo fare al popolo portoghese: che trionfino il suo diritto e la sua libertà (rumori).

Chiesa ha appena finito, che l'on. Giolitti levandosi di scatto e tendendo la mano destra verso il deputato repubblicano, esclama: Io devo vivamente protestare contro questa ingerenza illecita negli affari di un altro paese! (vivi applausi scoppiano su tutti i banchi, rumori all'Estrema).

Presidente (a Chiesa). Ma non venga qui a fare della critica storica, che non c'entra! (Ilarità, applausi).

L'incidente ha così termine.

Dopo, si commemorano: il deputato Chiapusso e gli ex deputati Emilio Farina e Sormani-Moretti; si comunica una delle solite domande a procedere contro l'on. Todeschini, si svolgono alcune interrogazioni e infine si discute il disegno di legge sulle convenzioni marittime.

Dal Portogallo.

Scarse, le notizie d'oggi. I corpi del Re e del Principe ereditario furono imbalsamati, e resteranno esposti al pubblico due giorni. I funerali seguiranno sabato: vi assisterà, quale rappresentante del Re d'Italia, il conte di Torino.

Si procede a Lisbona e in altre città portoghesi, a nuovi arresti. Fra gli arrestati, non vi è nessuno straniero. Tutto il paese si mantiene in calma. Però, nondimeno, la flotta inglese, a quest'ora, si deve trovare in vista di Lisbona.

Notizie in fascio

— A direttore dell'*Avanti!* fu nominato l'on. Oddino Morgari, in sostituzione dell'on. Ferri. Notiamo che l'*Avanti!* ha un deficit di oltre 40000 lire.

— Nel processo contro il ministro Nasi, fu ieri molto drammatico il confronto fra Ottone Brentari e Napoleone Tempini, sul discusso affare della vendita del periodico *La scuola secondaria*, nella quale si pubblicavano articoli contro il ministro Nasi e che il Nasi — intermediario il Tempini — acquistò per lire 12000. Recentemente, per questa questione che appassionò il giornalismo italiano, vi fu un giurì d'onore provocato da Ottone Brentari: all'udienza, peraltro, è risultato che questi presentò al giurì non già il vero contratto ma un altro.

Gotta e polmonite.

Sui rapporti che esistono fra queste due malattie regna un accordo presso a poco uguale a quello che corre fra avvocato difensore e pubblico ministero.

Potain e Deboût d'Estrées assicurano che la gotta favorisce la congestione polmonare. Rendu, viceversa, dice che i rapporti fra le due malattie sono dovuti semplicemente al caso.

Trousseau poi considera la polmonite e pleurite dei gottosi come una manifestazione vera e propria viscerale della gotta.

Minkowski, al contrario, considera la polmonite dei gottosi come un fatto accidentale.

Finalmente Ebstein assicura su propria esperienza che la polmonite può determinare la comparsa di un accesso di gotta.

Di fronte a tali controverse opinioni sfido chiunque a farsi un concetto esatto del come stanno veramente le cose.

Poveri gottosi e poveri polmonitici. Se il medico cura la gotta e non dà troppo importanza alla polmonite, corre il pericolo di sacrificare il malato Se, viceversa non si preoccupa che della sola polmonite senza prendere in dovuta considerazione una probabile diatesi gottosa, rischia di prolungare eccessivamente le sofferenze del malato.

Da ciò emerge l'insegnamento che chi sa di essere gottoso, deve curare, anche nei momenti nei quali si sente bene, questa ostinatissima malattia: eviterà così non solo uno dei soliti accessi gottosi articolari tipici, ma anche un qualche altro anomalo accesso gottoso, come sarebbe appunto una polmonite.

E la cura della gotta oggi è facile e comoda a farsi mediante l'Autagra della Ditta Bisleri di Milano e mediante la rinomata acqua antiurica di Nocera Umbra, quella della Sorgente Angelica.

Luigi Montico gerente responsabile,

Ringraziamento.

La famiglia Galli estremamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto nella luttuosa circostanza, della loro compianta MARIA, porge dal più profondo del cuore i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che si interessarono durante la lunga malattia e più ancora per l'accompagnamento all'ultima dimora. Un ringraziamento speciale poi porgono alla signorina Iole Nodari. Chiedono inoltre venia a tutte quelle rispettabili persone, alle quali, benchè non giunse l'annuncio, intervennero spontaneamente all'accompagnamento.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Due o tre volte alla settimana veniva a trovare la signora un certo Beauregard portiere del conte Rinaldo di Ramery, perchè dovete sapere che la signora Benoit era l'amante del conte Rinaldo dal quale aveva avuto il piccolo Fabiano. Oh! il conte voleva un gran bene alla signora Clara e certo avrebbe finito per isposarla. E se lo meritava la cara creatura tutta bontà... Nessuno qui nella casa le faceva rimprovero di essersi data al conte, si sapeva ch'egli era stato il suo primo amore e che sarebbe stato anche l'ultimo perchè la signora Clara non era di quelle.... Una santa creatura che ha fatto sacrifici immensi per mantenere il suo povero padre infermo.

— Ed ora dov'è suo padre? — chiese il signor Maston.

— E' morto, tre anni fa in questa casa, poco tempo dopo che la signora Clara aveva stretta relazione col conte Rinaldo di Ramery.

— E che uomo era il padre della signora Benoit?

— Un vecchio militare... un capo battaglione in ritiro. Era un uomo severissimo e guai a toccarlo sull'onore... e chissà come sarebbe andata a finire se avesse saputo che sua figlia s'era data al conte... Era tale uomo da ammazzarli tutt'e due come cani arrabiati.

— Il vecchio capo battaglione viveva colla sua pensione?

— Oh! da molto tempo la pensione era andata a finire nelle mani degli strozzini. L'ho saputo dal portinaio della casa in via dell'Eliseo dove abitava prima e il sig. Benoit viveva con lo scarso guadagno della figlia che lavorava in biancheria.

— Aveva forse dei vizii il signor Benoit per essere costretto a ricorrere agli strozzini? — domandò il sostituto procuratore.

— Dei vizii? Lui? Poveretto! Era paralitico e da molti anni non poteva muoversi dalla poltrona.... Pare che si riducesse alla miseria per pagare i debiti di un suo figlio o di un suo nipote, uno scavezzacollo... Di preciso non abbiamo mai potuto sapere nulla, perchè a questo riguardo la signora Clara era più muta d'un pesce.

— E non veniva nessun altro a trovare la signora Benoit?

— Qualche volta la veniva a trovare un giovanotto sui trent'anni dall'aspetto di un militare.

— Sapete chi era?

— Non lo so. L'ultima volta che venne in questa casa fu appunto la sera in cui la povera signora è uscita col suo bambino per non più tornare.

— Supponete almeno chi potesse essere?

— Suppongo che fosse qualche parente, perchè nessuno ha mai ardito neppure di sospettare che fosse un amante.

— Bonvoisin intanto era giunto sul pianerottolo accompagnato da un fabbro che teneva in mano un mazzo di grimaldelli.

— Qual'è l'uscio che devo aprire? — questi domandò.

— Quello lì di faccia — rispose il portinaio.

Il fabbro introdusse uno dei suoi arnesi nella serratura e in breve riuscì ad aprire l'uscio.

— Favorite condurci all'appartamento della signora Benoit.

— Subito,; è al quarto piano... Abbiate la bontà di seguirmi... Ma a proposito... avete le chiavi per aprire?

A questa domanda tanto naturale il sostituto procuratore guardò in faccia i due agenti e rimase qualche istante sopra pensiero, poi disse;

— Ma la signora Benoit quando usciva di casa non affidava a voi le chiavi?

— No, le portava con sè — rispose il portinaio.

— Com'è, allora che le chiavi non sono state trovate nelle tasche dell'uccisa? — pensava il signor Maston — Che qualcuno abbia avuto interesse di farle sparire? E che lo scopo della sparizione delle chiavi sia stato quello di rubare le lettere che provavano i diritti del piccolo Fabiano all'eredità del conte Rinaldo di Ramery? Ora lo vedremo.

Poi a voce alta disse:

— Signor Bonvoisin favorite andare a chiamare un fabbro ferraio. Egli ci aprirà l'uscio dell'appartamento.

Bonvoisin uscì di corsa mentre il sostituto, Lardeau ed i coniugi portinai salivano al quarto piano.

Giunti sul pianerottolo che metteva all'appartamento della signora Benoit si fermarono per attendere l'arrivo dell'agente che era andato a chiamare il fabbro.

— Ditemi un po' — disse il signor Maston rivolgendosi al portinaio — la signora Benoit riceveva molte visite?

— Quasi nessuno... Una o due persone al più e sempre quelle — rispose il portinaio.

— Sapete il loro nome?

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. .. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. .. D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 14.40; 1..
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. .. O. 13.10; 17.30; O. 20.5; Lusso 23.41.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 1.. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 1.. 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; D. .. D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.28; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19... 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51, 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.45 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 – MILANO, S. Via Paolo 11 – BARI, Via Andrea da Bari N. 25 – BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 – BERGAMO, Viale Stazione, 20 – BRESCIA, Via Umberto I, 1 – FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 – GENOVA, Piazza Fontane Marose – LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 – ROMA, Via di Pietra, 91 – VERONA, Via S. Nicolò, 14 – PARIGI, 14 Rue Perdonnet – BERLINO – FRANCOFORTE SUM – LONDRA – ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 9 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* lire 2.— la riga contata.

Pubblicità Economica

Cent. **5** *per parola — Minimo L.* **0.75.**

La Ditta **A. Manzoni e C.** di Udine, Via della Posta 7 — continua in questo giornale da essa appaltato — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Avvisi Commerciali

CAPITALE MUTUO ottengonsi tasso conveniente ufficio operazioni ipotecarie amministrazioni private *Fumagalli Venezia* Ponte Erbe 6101 - Telefono 981.

— UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908